

LE TENSIONI SUL RUOLO PRESIDENZIALE
STEFANO CECCANTI

14 maggio 2018.

Come rivela la gestione della crisi pretendere che in Italia si formino in modo razionale coalizioni post-elettorali è del tutto illusorio. Qui invece che chiedere un incarico e lasciar lavorare l'incaricato al programma e alla composizione della squadra, col passaggio finale al Quirinale, tutto si è confuso. Quelli che fanno il programma e la squadra non guidano il governo, ma propongono un incaricato dopo aver realizzato quei passaggi che egli dovrebbe solo ratificare.

In questo quadro esercitare il ruolo di un Presidente con poteri formali sulla carta molto forti ma senza legittimazione popolare diretta comporta il rischio di essere attaccato per motivi opposti: una parte del centrodestra a cominciare da Fratelli d'Italia attacca il Presidente perché il suo ruolo di garante e la legittimazione indiretta gli imporrebbe maggiore auto-limitazione (ma il testo costituzionale è strutturalmente ambiguo sul ruolo del Presidente italiano a differenza delle altre democrazie parlamentari, specie nomina e scioglimento); Ferrara sul Foglio sostiene invece la critica opposta per cui il Presidente, forte dei poteri formali da utilizzare in pienezza anche quando vi sia una maggioranza dovrebbe forzare all'estremo anche entrando in lotta contro di essa essa..

Il fatto che vi siano critiche opposte significa che tutto sommato la via media di Mattarella è ragionevole ed equilibrata. Difficile a norme vigenti e con questo sistema dei partiti fare di meglio. Questo però dovrebbe indurci a ragionare su una riforma: o si sposta il compito di formazione del governo sui cittadini come arbitri (come già accade per Comuni e Regioni) o si puntella il ruolo presidenziale con un'elezione diretta. Altrimenti le tensioni sono destinate a riprodursi e a crescere e il ruolo presidenziale diventa difficile da esercitare, rendendo peraltro molto più difficile l'elezione al Colle di quanto già non lo sia stata in passato.

Paolo Armaroli su Mattarella:

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2018-05-12/prima-notaio-e-poi-decisore-metamorfosi-mattarella-185158.shtml?uuid=AEnxFYnE>